



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. *Allegati*
Class. 34.28.10
Fascicolo/135 sottofascicolo/1

Brescia

Al Comune di
24040 Alzano Lombardo (Bg)
Sportello Unico Edilizia

1

Risposta al fg. n. 31848 del 15/12/2023
(ns prot. n. 25852-A del 15/12/2023)

OGGETTO: Alzano Lombardo (Bg) – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. (P.G.T. 3.0) MESSA A DISPOSIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA ED IL FORUM DI VALUTAZIONE IN FORMA SEMPLIFICATA E MODALITA' ASINCRONA.

In relazione a quanto in oggetto visto quanto pubblicato sul web, valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo), visti gli obiettivi dichiarati della variante al Piano di Governo del Territorio vigente, questa Soprintendenza in occasione della revisione della strumentazione urbanistica, osserva quanto segue, ai fini di una completa redazione della documentazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Si evidenzia innanzitutto che da una verifica della documentazione agli atti, a questo Ufficio non risulta trasmessa la convocazione per la 5a variante del Documento di Piano, sulla quale dunque non ha potuto esprimersi. Da quanto sinteticamente riportato nel documento di scoping si rileva innanzitutto sotto il profilo archeologico che i progetti relativi al potenziamento della viabilità e in generale alle opere pubbliche devono essere sottoposti allo scrivente Ufficio per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 36/2023 art. 41 c. 4 allegato 1.8; in particolare si evidenziano come particolarmente delicati gli interventi che interessano il centro storico. Si richiama dunque alla puntuale applicazione della normativa vigente sopra menzionata. Per il profilo architettonico, si rammenta inoltre che, qualora gli interventi interessino beni culturali tutelati dall'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, non ne è consentita la demolizione e qualsiasi opera dovrà essere autorizzata ai sensi dell'art. 21 del citato decreto. Si ritiene utile ricordare che tra i beni culturali sono da intendersi anche manufatti tutelati *ope legis*, cioè di proprietà pubblica e con più di 70 anni e che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono oggetto di specifica tutela ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g).

Profilo paesaggistico e profilo culturale architettonico

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero della Cultura.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità.

In particolare, si esorta a prestare la massima attenzione alla conservazione di immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (edifici ante 1945), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati o coperti da "cappotti" e intonaci cementizi e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario con malta di calce analoga).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 Fax: 030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

pag. 1 /2

Si ritiene utile ricordare che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente, ai sensi dell'art. 21 del citato decreto.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Si resta in attesa delle schede di dettaglio delle varianti, corredate di adeguata documentazione, cartografica e fotografica, per comprenderne l'impatto sui beni paesaggistici e sui beni culturali.

Profilo archeologico

Il territorio del comune di Alzano Lombardo presenta elevato potenziale archeologico, in ragione della sua posizione lungo importanti tracciati viari di collegamento tra la città di Bergamo con la Val Seriana e di collegamento di quest'ultima con la Valle Brembana. La frequentazione di questo territorio in epoca preistorica è attestata da ritrovamenti di industria litica in località Monte di Nese e Canto Basso, evidentemente in relazione proprio al percorso di collegamento tra le due valli. In età romana l'insediamento dovette riguardare anche il fondovalle in relazione soprattutto alla via di collegamento con la valle Seriana; un'importante epigrafe individuata a Nese attesta inoltre l'esistenza in età romana di un vicus nel territorio di Brumano. L'importanza di questo territorio è poi confermata e meglio documentata per l'età medievale, come attestato anche dai recenti ritrovamenti di aree sepolcrali medievali e post medievali connesse alla presenza di edifici di culto ad Alzano, Piazza Italia e Olera, tra la Chiesa di S. Bartolomeo e la Chiesa della S. Trinità.

Ai fini della tutela del patrimonio archeologico in linea con gli obiettivi del PGT, si confermano dunque le aree che presentano potenziale archeologico:

- 1- Monte di Nese – ritrovamento di industria litica preistorica
- 2- Canto Basso – ritrovamento di reperti preistorici in una grotta
- 3- Frazione Nese, campanile della Chiesa Parrocchiale – epigrafe romana
- 4- Cava Busa – reperti fossili
- 5- Piazza Italia – tombe a inumazione
- 6- Olera, area tra le chiese di S. Bartolomeo e della SS. Trinità

Sono inoltre da considerare zone sensibili dal punto di vista archeologico i nuclei di antica formazione, i luoghi di culto storici e i percorsi storici.

Queste zone devono essere considerate aree sensibili dove è alto il rischio di ulteriori ritrovamenti di interesse archeologico.

Si chiede dunque che siano perimetrare all'interno delle tavole di Piano le aree a rischio archeologico e che per tali zone sia previsto dal Piano delle Regole che i progetti comportanti scavo e manomissione del sottosuolo siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela.

L'individuazione delle aree a potenziale archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva di ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

Si chiede dunque di prendere contatto con questo Ufficio per concordare le modalità di perimetrazione di tali aree.

Per tutte le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, comportanti scavo o manomissione del sottosuolo, si richiama alla puntuale applicazione della normativa vigente in materia di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui al D. Lgs 36/2023 art. 41 c.4 e D.Lgs. 42/2004 art. 28 c.4.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi
(pratica firmata digitalmente)

Le Responsabili dell'Istruttoria
Dott.sa Stefania De Francesco
Arch. Fiona Colucci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 Fax: 030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

pag. 2 / 2